

320.

Allegato A

## DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Comunicazioni</b> .....	3	Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali (Trasmissione di un documento) .....	9
Missioni vevoli nella seduta del 26 febbraio 1998 .....	5	Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche (Trasmissione di un documento) .....	9
Progetti di legge (Annunzio; Trasmissione dal Senato; Modifica del titolo di una proposta di legge; Assegnazione a Commissioni in sede referente) .....	5, 6	Consigli regionali (Trasmissioni di documenti) .....	10
Corte costituzionale (Annunzio di sentenze) .....	7	Nomine ministeriali (Comunicazione) .....	10
Corte dei conti (Trasmissione di un documento) .....	8	Richiesta ministeriale di parere parlamentare .....	10
Documenti ministeriali (Trasmissioni) .....	8	Atti di controllo e di indirizzo .....	10
Archiviazione di atti relativi a reati previsti dall'articolo 96 della Costituzione (Annunzio) .....	8	Risposte scritte ad interrogazioni (Annunzio) .....	10
Procedimenti penali ed un procedimento civile nei confronti di deputati ai fini di deliberazioni in materia di insindacabilità (Annunzio della pendenza) .....	9	<b>Interpellanze urgenti</b> .....	11
		(Sezione 1 - Inchiesta amministrativa sull'uccisione del direttore dell'ufficio del registro di Foggia) .....	13

**N. B.** Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

	PAG.		PAG.
(Sezione 2 - Attivazione dello stabilimento siderurgico di Grottaglie) .....	14	(Sezione 3 - Nomina del dottor De Ioanna a capo di gabinetto del Tesoro) .....	21
(Sezione 3 - Liquidazione percepita dall'ex amministratore delegato Telecom) .....	15	(Sezione 4 - Alluvione nel Gargano del 13 novembre 1997) .....	22
<b>Interpellanze ed interrogazioni</b> .....	17	(Sezione 5 - Attribuzione alla IGP « arancia rossa di Sicilia ») .....	23
(Sezione 1 - Apertura di credito al PDS presso la Cassa di risparmio di Torino) ..	19	(Sezione 6 - Interventi per il settore agricolo e agroalimentare italiano) .....	23
(Sezione 2 - Situazione gestionale del Banco di Sicilia) .....	20		

*COMUNICAZIONI*

---

**Missioni vevoli  
nella seduta del 26 febbraio 1998.**

Albertini, Andreatta, Berlinguer, Bindi, Burlando, Calzolaio, Dini, Evangelisti, Fantozzi, Maccanico, Mattioli, Nardini, Pennacchi, Prodi, Sales, Sinisi, Soriero, Veltroni, Vigneri, Visco.

*(Componenti il comitato della  
Commissione bicamerale).*

D'Alema, Boato, Urbani, Tatarella, Mussi, Berlusconi, Nania, Mattarella, Fontan, Armando Cossutta, D'Amico.

*(Alla ripresa pomeridiana della seduta).*

Albertini, Andreatta, Berlinguer, Bindi, Bordon, Burlando, Calzolaio, Dini, Evangelisti, Fantozzi, Finocchiaro Fidelbo, Ladu, Maccanico, Marongiu, Mattioli, Nardini, Pennacchi, Prodi, Sales, Sinisi, Soriero, Tremaglia, Treu, Turco, Veltroni, Vigneri, Visco, Vita.

**Annunzio  
di una proposta di legge.**

In data 25 febbraio 1998 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge d'iniziativa del deputato:

RUFFINO: « Istituzione del Pubblico registro dei beni artistici antichi e moderni » (4610).

Sarà stampata e distribuita.

**Annunzio  
di un disegno di legge.**

In data 25 febbraio 1998 è stato presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge:

*dal ministro della sanità:*

« Modifica alla disciplina in tema di formazione dei medici specialisti » (4602).

Sarà stampato e distribuito.

**Trasmissione dal Senato.**

In data 25 febbraio 1998 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

S. 1282. — « Ratifica ed esecuzione dell'Emendamento all'articolo XIII della Convenzione istitutiva dell'Unione Latina, adottato con Risoluzione n. 11 dal XIV Congresso dell'Unione Latina, tenutosi a Parigi il 6-7 dicembre 1994 » (*approvato dal Senato*) (4603);

S. 1325. — « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e l'Unione Latina relativamente al suo Ufficio di Roma, fatto a Roma il 1° giugno 1995, con scambio di Note effettuato a Parigi il 12 febbraio 1996 » (*approvato dal Senato*) (4604);

S. 1488. — « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Albania sulla cooperazione nel

campo della difesa, fatto a Roma il 13 ottobre 1995 » (*approvato dal Senato*) (4605);

S. 2491. — « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Cuba sulla coproduzione di film, con allegato, fatto a Roma il 4 febbraio 1997 » (*approvato dal Senato*) (4606);

S. 2743. — « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione culturale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica democratica federale d'Etiopia, fatto a Roma l'8 aprile 1997 » (*approvato dal Senato*) (4607);

S. 2914. — « Ratifica ed esecuzione del Protocollo che modifica l'Accordo del 13 giugno 1985 tra la Repubblica italiana e la Repubblica francese, in materia di coproduzione cinematografica italo-francese, fatto a Venezia il 28 agosto 1997 » (*approvato dal Senato*) (4608);

S. 2915. — « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di coproduzione e relazioni cinematografiche tra la Repubblica italiana e il Regno di Spagna, con allegato, fatto a Bologna il 10 settembre 1997 » (*approvato dal Senato*) (4609).

Saranno stampati e distribuiti.

#### **Modifica del titolo di una proposta di legge.**

La proposta di legge n. 4504, d'iniziativa dei deputati GIULIANO ed altri, ha assunto il seguente titolo: GIULIANO ed altri: « Norme per la redazione e la pubblicazione del rendiconto annuale di esercizio dei sindacati e delle loro associazioni ».

#### **Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti:

#### *I Commissione (Affari costituzionali):*

FRATTINI: « Disciplina dell'accesso al Gruppo sportivo della Polizia di Stato e disposizioni per promuovere l'attività sportiva del personale della Polizia di Stato » (4516) *Parere delle Commissioni V, VII e VIII;*

#### *VI Commissione (Finanze):*

DELMASTRO DELLE VEDOVE: « Disposizioni per il recupero ed il riordino della proprietà fondiaria nei comuni montani » (4495) *Parere delle Commissioni I, II, V e XIII;*

#### *VII Commissione (Cultura):*

NAPOLI ed altri: « Celebrazione del terzo centenario della morte di Mattia Preti » (4511) *Parere delle Commissioni I e V;*

#### *IX Commissione (Trasporti):*

« Rifinanziamento degli interventi per l'industria cantieristica ed armatoriale ed attuazione della normativa comunitaria di settore » (4517) *Parere delle Commissioni I, II, III, IV, V, VI, VIII, X e XIV;*

GALLETTI: « Modifiche al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo codice della strada), in materia di caratteristiche dei ciclomotori » (4554) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento per le disposizioni in materia di sanzioni) e X;*

#### *X Commissione (Attività produttive):*

BIELLI ed altri « Modifica all'articolo 8 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, in materia di tutela della concorrenza in presenza di imprese che gestiscono servizi pubblici » (4557) *Parere delle Commissioni I, II e V;*

#### *XI Commissione (Lavoro):*

DE FRANCISCIS: « Abrogazione dell'articolo 29 del decreto-legge 23 giugno 1995, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1995, n. 341, in materia di retribuzione minima imponibile nel settore edile » (4542) *Parere delle Commissioni I e V.*

### **Annunzio di sentenze della Corte costituzionale.**

La Corte costituzionale ha trasmesso copia delle seguenti sentenze:

n. 16 del 12 febbraio 1998 (doc. VII, n. 480), con lettera in data 18 febbraio 1998, a norma dell'articolo 30, comma 2, della legge 11 marzo 1953, n. 87, con la quale ha dichiarato:

a) l'illegittimità costituzionale dell'articolo 59 della legge 24 novembre 1981, n. 689 (Modifiche al sistema penale), nella parte in cui non esclude che le condizioni soggettive in esso previste per l'applicazione delle sanzioni sostitutive si estendano agli imputati minorenni;

b) inammissibile la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 60 della legge 24 novembre 1981, n. 689 (Modifiche al sistema penale), sollevata, in riferimento agli articoli 3, 27, 31 e 97 della Costituzione, dal tribunale per i minorenni di Cagliari con l'ordinanza in epigrafe.

n. 17 del 12 febbraio 1998 (doc. VII, n. 481), con la quale ha dichiarato:

l'illegittimità costituzionale dell'articolo 11, primo comma, della legge della regione Emilia-Romagna 14 marzo 1984, n. 12 (Norme per l'assegnazione, la gestione, la revoca e la disciplina dei canoni degli alloggi di edilizia residenziale pubblica ai sensi dell'articolo 2, secondo comma, della legge 5 agosto 1978, n. 457, in attuazione dei criteri generali emanati dal CIPE con deliberazione del 19 novembre 1981) (nel testo modificato dall'articolo 10 della legge regionale 2 dicembre 1988, n. 50 e previgente alle ulteriori modifiche introdotte dall'articolo 10 della legge regionale 16 marzo 1995, n. 13), nella parte in cui non consente — ai fini dell'assegnazione di un alloggio di edilizia residenziale pubblica — la permanenza nella graduatoria speciale riservata alle famiglie di recente o di prossima formazione dei nuclei familiari che, pur possedendo gli altri requisiti richiesti dalla medesima norma, ri-

sultino formati da un numero di componenti superiore a due a causa della sopravvenienza di figli.

n. 18 del 12 febbraio 1998 (doc. VII, n. 482), con la quale ha dichiarato:

non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 6, comma 3, del decreto-legge 12 settembre 1983, n. 463 (Misure urgenti in materia previdenziale e sanitaria e per il contenimento della spesa pubblica, disposizioni per vari settori della pubblica amministrazione e proroga di taluni termini), convertito nella legge 11 novembre 1983, n. 638, sollevata, in riferimento all'articolo 3 della Costituzione, dal pretore di Lecce con l'ordinanza in epigrafe;

non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 6, comma 3, del decreto-legge 12 settembre 1983, n. 463 (Misure urgenti in materia previdenziale e sanitaria e per il contenimento della spesa pubblica, disposizioni per vari settori della pubblica amministrazione e proroga di taluni termini), convertito nella legge 11 novembre 1983, n. 638, sollevata, in riferimento agli articoli 3 e 29 della Costituzione, dal tribunale di Firenze con l'ordinanza in epigrafe.

n. 19 del 12 febbraio 1998 (doc. VII, n. 483), con la quale ha dichiarato:

non fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'articolo 24, comma 1, del decreto legislativo 19 dicembre 1994, n. 758 (Modificazioni alla disciplina sanzionatoria in materia di lavoro), sollevate, in riferimento all'articolo 3 della Costituzione, dal giudice per le indagini preliminari della pretura circondariale di Ferrara, con le ordinanze in epigrafe.

Ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del regolamento, le suddette sentenze sono rispettivamente inviate alle seguenti Commissioni competenti per materia:

*II Commissione* doc. VII, n. 480 e n. 483);

*VIII Commissione* (doc. VII, n. 481);

*XI Commissione* (doc. VII, n. 482);

Le predette sentenze sono altresì inviate, ai fini del comma 2 del medesimo articolo 108 del regolamento, alla I Commissione (Affari costituzionali).

#### **Trasmissione dalla Corte dei conti.**

Il presidente della Corte dei conti, con lettera in data 24 febbraio 1998, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione con cui la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della cassa per la formazione della proprietà contadina, per gli esercizi 1994 e 1995 (doc. XV, n. 85).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

#### **Trasmissione dal ministro dell'ambiente.**

Il ministro dell'ambiente con lettera del 13 febbraio 1998, ha trasmesso una nota relativa all'impegno assunto nella risposta alla interrogazione SINISCALCHI ed altri n. 4-05916, pubblicata nell'*Allegato B* ai resoconti del 9 dicembre 1997, concernente l'entità del finanziamento regionale da attribuire alle aziende regionali per la protezione dell'ambiente.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso la Segreteria generale — Ufficio per il controllo parlamentare ed è trasmessa alla VIII Commissione (Ambiente, territorio e lavori pubblici), competente per materia.

#### **Trasmissione dal ministro della difesa.**

Il ministro della difesa, con lettera in data 19 febbraio 1998, ai sensi dell'articolo 19 della legge 5 maggio 1976, n. 187, ha trasmesso copia del decreto di determina-

zione dei contingenti massimi per il 1998 del personale delle Forze armate, destinatario delle norme di cui agli articoli 3, 4, 5, 6, 7, 9, 10, 13 e 16 della legge 23 marzo 1983, n. 78.

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

#### **Annuncio della archiviazione di atti relativi a reati previsti dall'articolo 96 della Costituzione.**

Con lettera pervenuta in data 24 febbraio scorso, il procuratore della Repubblica presso il tribunale di Roma ha comunicato che il collegio per i procedimenti relativi ai reati previsti dall'articolo 96 della Costituzione, costituito presso il suddetto tribunale, ha disposto, con decreto del 14 ottobre 1997, l'archiviazione degli atti relativi ad ipotesi di responsabilità nei confronti del deputato Vincenzo VISCO, nella sua qualità di ministro delle finanze.

Con lettera pervenuta in data 24 febbraio scorso, il procuratore della Repubblica presso il tribunale di Roma ha comunicato che il collegio per i procedimenti relativi ai reati previsti dall'articolo 96 della Costituzione, costituito presso il suddetto tribunale, ha disposto, con decreto del 15 ottobre 1997, l'archiviazione degli atti relativi ad ipotesi di responsabilità nei confronti dell'onorevole Giuliano AMATO, del professor Franco GALLO e del deputato Augusto FANTOZZI, nella loro qualità di ministri delle finanze *pro tempore* nonché del deputato Vincenzo VISCO, nella sua qualità di ministro delle finanze.

Con lettera pervenuta in data 24 febbraio scorso, il procuratore della Repubblica presso il tribunale di Roma ha comunicato che il collegio per i procedimenti relativi ai reati previsti dall'articolo 96 della Costituzione, costituito presso il suddetto tribunale, ha disposto, con decreto del 13 gennaio 1998, l'archiviazione degli atti relativi ad ipotesi di responsabilità nei confronti del deputato Romano PRODI,

nella sua qualità di Presidente del Consiglio dei ministri nonché del dottor Carlo Azeglio CIAMPI, nella sua qualità di ministro del tesoro.

**Annunzio della pendenza di procedimenti penali e di un procedimento civile nei confronti di deputati ai fini di delibereazioni in materia di insindacabilità.**

Con lettera pervenuta in data 9 febbraio 1998, il deputato Amedeo MATA CENA ha rappresentato alla Presidenza che sono pendenti nei suoi confronti quattro procedimenti penali (Corte d'Appello di Roma, proc. n. 4905/97 R.G., tribunale di Monza, proc. n. 3276/95 R.G.N.R., tribunale di Messina, proc. n. 207/96 R.G.N.R., tribunale di Messina, proc. n. 209/96 R.G.N.R.), per fatti che, a suo avviso, concernono opinioni espresse nell'esercizio delle sue funzioni parlamentari, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Con lettera pervenuta in data 13 febbraio 1998, il deputato Vittorio SGARBI ha rappresentato alla Presidenza che è pendente nei suoi confronti un procedimento penale (Procura della Repubblica presso il tribunale di Bologna, proc. n. 5661/97 R.G.N.R.) per fatti che, a suo avviso, concernono opinioni espresse nell'esercizio delle sue funzioni parlamentari, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Con cinque distinte lettere pervenute in data 20 e 24 febbraio 1998, il deputato Umberto BOSSI ha rappresentato alla Presidenza — allegando la relativa documentazione — che sono pendenti nei suoi confronti un procedimento civile (tribunale di Milano, proc. n. 13666/96 R.G.) e quattro procedimenti penali (tribunale di Mantova, proc. n. 1069/96 R.G.N.R. - n. 332/97 R.G.G.I.P.; tribunale di Mantova, proc. n. 456/97 R.G.N.R. - n. 589/96 R.G.G.I.P.; pretura circondariale di Milano, proc. n. 43580/96 R.G.N.R. - 4692/97 R.G. Pret.; Corte d'appello di Milano, proc. n. 1890/93 R.G.N.R. - 2421/97 R.G. Appello) per fatti che, a suo

avviso, concernono opinioni espresse nell'esercizio delle sue funzioni parlamentari, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Con lettera del 24 febbraio 1998, l'onorevole Vincenzo VITI, deputato all'epoca dei fatti, ha rappresentato alla Presidenza che è pendente nei suoi confronti un procedimento penale (Procura della Repubblica presso il tribunale di Verona, proc. n. 2574/93 R.G.N.R.) per fatti che, a suo avviso, concernono opinioni espresse nell'esercizio delle sue funzioni parlamentari, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Trattandosi di questioni che attengono alla materia delle immunità parlamentari, i suddetti atti sono stati trasmessi alla Giunta per le autorizzazioni a procedere.

**Trasmissione dalla Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali.**

Il presidente della Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali, con lettera in data 20 febbraio 1998 ha trasmesso ai sensi dell'articolo 13, comma 1, lettera f), della legge 12 giugno 1990, n. 146, copia del verbale della seduta plenaria del 5 febbraio 1998.

Il predetto verbale sarà trasmesso alla Commissione competente e, d'intesa con il Presidente del Senato della Repubblica, sarà altresì portato a conoscenza del Governo e ne sarà assicurata la divulgazione tramite i mezzi di informazione.

**Trasmissione dal comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche.**

Il comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche — istituito ai sensi dell'articolo 21 della legge 5 gennaio 1994, n. 36 — ha trasmesso, con lettera in data 24 febbraio 1998, ai sensi dell'articolo 22,

comma 3, lettera g) della citata legge, la relazione sullo stato dei servizi idrici in Italia per l'anno 1997 (doc. CXII, n. 2).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

#### **Trasmissioni da consigli regionali.**

La regione Lombardia, con lettera in data 12 febbraio 1998, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 10 della legge 2 maggio 1990, n. 102, recante disposizione per la ricostruzione e la rinascita della Valtellina e delle adiacenti zone delle province di Bergamo, Brescia e Como, nonché della provincia di Novara, colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche nei mesi di luglio ed agosto 1987, la relazione, sullo stato di attuazione della citata legge, al 31 dicembre 1996 (doc. CVIII, n. 2).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Il presidente del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, con lettera in data 18 febbraio 1998, ha trasmesso il testo di un voto, approvato dal consiglio regionale stesso nella seduta del 2 febbraio 1998, in riferimento all'evoluzione del progetto di riforma costituzionale in sede nazionale.

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

#### **Comunicazione di nomine ministeriali.**

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 26 febbraio 1998, ha comunicato ai sensi dell'articolo 21, comma 3, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, sostituito dall'articolo 12 del decreto legislativo 23 dicembre 1993, n. 546, che è disposta la nomina a dirigenti generali del Ministero della pubblica istru-

zione dei dirigenti dottor Raffaele TORTORA, dottor Giuseppe COSENTINO, dottoressa Maria Domenica TESTA, dottor Mario Giacomo DUTTO e dottoressa Maria Grazia NARDIELLO.

Tale comunicazione è stata trasmessa alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) e alla VII Commissione permanente (Cultura).

#### **Richiesta ministeriale di parere parlamentare.**

Il Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, con lettera in data 18 febbraio 1998, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, della legge 7 agosto 1997, n. 266, la richiesta di parere parlamentare sul consuntivo scientifico e finanziario del programma nazionale di ricerche in Antartide 1985-1997, di cui alle leggi 10 giugno 1985, n. 285, e 27 novembre 1991, n. 380.

Tale richiesta è deferita, a' termini del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla VII Commissione permanente (Cultura), che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 28 marzo 1998.

#### **Atti di controllo e di indirizzo.**

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

#### **Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.**

Sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Sono pubblicate nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

*INTERPELLANZE URGENTI*

---

**(Sezione 1 – Inchiesta amministrativa sull'uccisione del direttore dell'ufficio del registro di Foggia)**

**A)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle finanze, per sapere – premesso che:

il 31 marzo 1995 veniva assassinato Francesco Marcone, direttore dell'ufficio del registro di Foggia. Appariva immediatamente evidente, come le indagini in seguito accerteranno, che l'omicidio di Francesco Marcone era strettamente connesso alla sua attività lavorativa. Il 22 marzo 1995, infatti, solo otto giorni prima dell'omicidio, Francesco Marcone aveva inviato un esposto alla procura della Repubblica di Foggia contro truffe eseguite da ignoti falsi mediatori che garantivano, dietro pagamento, un rapido disbrigo di pratiche riguardanti lo stesso ufficio;

a seguito di questo grave evento delittuoso, si costituiva in Foggia un comitato cittadino con il diretto obiettivo di sollecitare gli organi inquirenti ed il ministero delle finanze a svolgere le attività di indagine necessarie alla ricerca della verità sull'omicidio Marcone;

le indagini condotte dalla magistratura locale hanno portato all'individuazione di gravi illeciti determinanti evasione fiscale per circa tre miliardi di lire. Le pratiche relative alle vicende erano state entrambe al vaglio del direttore Marcone, il quale ne aveva disposta la revisione. Tale attività si inseriva in quella più generale nella quale il direttore, nell'ambito delle sue funzioni istituzionali, già da tempo

cercava di limitare e controllare l'evasione fiscale ed eventuali illeciti perpetrati a danno dello Stato;

gli illeciti individuati dalla magistratura vedevano coinvolti dipendenti del ministero delle finanze, tra cui il direttore regionale delle entrate dottor Caruso, oltre ad imprenditori e professionisti locali;

la materia oggetto d'indagine è estremamente tecnica ed avrebbe richiesto, fin dalle prime battute, la disposizione, da parte del ministero delle finanze, di una seria indagine amministrativa, condotta da personale esperto ed estraneo alla vicenda, dotato della necessaria obiettività. Tale necessità, segnalata anche dal direttore regionale delle entrate per la Puglia allora in carica, sebbene ormai a distanza di un anno dall'omicidio, è stata ribadita in più occasioni dal comitato Marcone;

l'unico atto avente le sembianze di indagine amministrativa è firmato dallo stesso direttore regionale delle entrate dottor Caruso, il quale avrebbe dovuto astenersi da tale attività per evidenti motivi di incompatibilità; infatti, sebbene il Tribunale delle libertà di Bari avesse annullato per meri motivi formali il provvedimento cautelare disposto nei confronti del dottor Caruso, le indagini sulla sua persona e sul suo eventuale coinvolgimento nello stesso omicidio, proseguivano;

a tutt'oggi non si hanno notizie di indagini amministrative condotte nella direzione della ricerca della verità sull'omicidio Marcone. Risulta dalla documentazione ufficiale che, ad una richiesta di inchiesta amministrativa rivolta al ministero delle finanze il 29 luglio 1996, il coordinatore ispettore generale, dottor Tullio Proia, abbia risposto in data 26

novembre 1996, su parere dell'ufficio del coordinamento legislativo del ministero, che «ragioni di economicità dell'azione amministrativa» inducevano ad attendere l'esito delle attività della magistratura ordinaria;

il comitato Marcone ha incontrato a suo tempo il Ministro delle finanze Fantozzi che aveva assicurato l'impegno a seguire il caso con attenzione;

ad una interrogazione presentata dall'onorevole Alberto Simeone il 10 luglio è stata data dal Governo una risposta piuttosto evasiva;

una interrogazione dell'onorevole Nichi Vendola del giugno 1997 al Ministro delle finanze non ha ancora ricevuto risposta;

un'inchiesta amministrativa condotta da funzionari competenti avrebbe potuto fornire notizie essenziali sui fatti e sull'ambiente di lavoro dell'ufficio del registro di Foggia e avrebbe potuto fornire un contributo importante alla magistratura per l'accertamento della verità —:

quali iniziative siano state assunte nei quasi tre anni trascorsi dalla data dell'omicidio per accertare i fatti e individuare eventuali responsabilità negli uffici finanziari di Foggia e di Bari;

se non ritenga grave la motivazione fornita dall'ispettore generale dottor Proia sul rifiuto di promuovere un'inchiesta amministrativa: ragioni di «economicità dell'azione amministrativa»;

se non ritenga di accertare chi abbia assunto all'interno dell'ufficio del coordinamento legislativo del ministero delle finanze una così grave decisione, e quali provvedimenti intenda eventualmente assumere nei confronti dei responsabili;

quali iniziative intenda promuovere tempestivamente per porre rimedio in qualche modo alla incuria e alla disattenzione con le quali il ministero delle finanze ha trattato il caso Marcone e per avviare

una fattiva collaborazione con la magistratura di Foggia.

(2-00917) «Veltri, Bonito, Vendola, Simeone, Di Capua, Furio Colombo, Vignali, Attili, Alveti, Dameri, Meloni, Aloisio, Bielli, Bandoli, Basso, Acciarini, Nappi, Altea, Pistone, Cordoni, Grimaldi, Moroni, Michelangeli, Pisapia, Ortolano, Edo Rossi, Brunale, Agostini, Bova, Buglio, Cappella».

(17 febbraio 1998).

### **(Sezione 2 – Attivazione dello stabilimento siderurgico di Grottaglie)**

#### **B)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per sapere — premesso che:

il Cipi con delibera del 13 ottobre 1989 (nel quadro delle iniziative per fronteggiare la crisi siderurgica) finanzia per una spesa di 82 miliardi la realizzazione in Grottaglie (Taranto) di un centro di lavorazione di sottoassiemi aeronautici, che avrebbe dovuto consentire l'occupazione di 339 addetti;

nella seconda metà del 1991 vengono iniziati i lavori della società Aeritalia (che poi cambiò denominazione sociale in Alenia spa). L'opera copre una superficie di circa 30 ettari, di cui 15 espropriati a privati, ed è dotata di tecnologie avanzatissime e costosissime;

lo stabilimento è stato quasi completamente ultimato ed è finora costato circa 80 miliardi, di cui la metà è stata erogata dallo Stato (ai sensi della legge n. 181 del 1989 di cui sopra). Il numero dei lavoratori che avrebbero dovuto prestarvi servizio è sceso dai circa 400 a 250. È stato poi deciso di non attivare più lo stabilimento, in quanto ritenuto antieconomico e fuori

mercato, essendo peraltro stato spostato il lavoro previsto per esso presso lo stabilimento di Torino-Caselle;

sono state in merito presentate negli scorsi anni tre interrogazioni al Senato (senatore Loreto — 17 maggio 1994 — Seduta n. 0008; senatore Loreto — 22 marzo 1995 — Seduta n. 0142; senatore Loreto — 1° febbraio 1996 — Seduta n. 0296) —:

se il Governo non ritenga urgente e necessario affrontare collegialmente con i vertici dell'Alenia e della Finmeccanica e con l'amministrazione comunale di Grottaglie il problema dell'attivazione dello stabilimento di Grottaglie, anche per dare delle risposte concrete e visibili ad un territorio già pesantemente colpito dalla crisi della siderurgia e dalle difficoltà nella commercializzazione dei prodotti agricoli.

(2-00925) « Maggi, Malagnino, Angelici, Frigato, Pistelli, Cambursano, Iannelli, Riva, Soro, Bressa, Giacalone, Gerardini, Piccolo, Boccia, Abbate, Risari, Monaco, Ferrari, Brancati, Polenta, Rogna, Pittella, Li Calzi, Mario Pepe, Gatto, Borrometi, Delbono, Palma, Lucà, Chiusoli, Maselli, Carrotti, Giacco, Romano Carra-telli, Ricci, Repetto ».

(19 febbraio 1998).

**(Sezione 3 — Liquidazione percepita dall'ex amministratore delegato Telecom)**

**C)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, per sapere — premesso che:

se risponda al vero che il dottor Tomaso Tommasi di Vigano, ex amministratore delegato di Telecom Italia abbia ricevuto una liquidazione da parte della stessa Telecom di circa cinque miliardi;

se questa « elargizione » sia in sintonia con la politica di rigore sbandierata dal Governo Prodi e soprattutto dal Ministro del tesoro Carlo Azeglio Ciampi che, tra l'altro, come titolare del tesoro, è azionista di maggioranza relativa di Telecom Italia.

(2-00934) « Gramazio, Carlesi, Porcu, Gasparri, Caruso, Landi, Pagliuzzi, Martini, Amoruso, Anedda, Menia, Messa, Marengo, Alboni, Paolone, Antonio Pepe, Giovanni Pace, Tosolini, Antonio Rizzo, Pezzoli, Simeone, Riccio, Savarese, Tringali, Mazzocchi, Migliori, Franz, Proietti, Ascierio, Ozza, Cito, Saponara ».

(24 febbraio 1998).

*INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI*

---

**(Sezione 1 – Apertura di credito al PDS presso la Cassa di risparmio di Torino)**

**A) Interpellanza:**

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro del tesoro, per sapere – premesso che:

è preciso compito del Governo e del Ministro del tesoro tutelare il credito ed il suo corretto esercizio da parte degli istituti bancari, operando i dovuti controlli attraverso la Banca d'Italia e tutte le strutture ad essa collegate;

è nota la difficoltà per le imprese di ricorrere al credito, che viene concesso ad un tasso di interesse, per la clientela ordinaria, di tre, quattro, perfino cinque volte il tasso ufficiale di inflazione;

per questo motivo, moltissime attività produttive si trovano in difficoltà di liquidità, tanto da rivolgersi a società finanziarie parallele, che praticano tassi di usura;

molte leggi di aiuto a singoli settori, categorie o comparti produttivi sono senza adeguata copertura finanziaria ed è quindi impossibile effettuare gli auspicati interventi di credito agevolato –:

se risponda al vero che:

nel 1988, da parte della Cassa di risparmio di Torino, agenzia n. 8 di Torino, sia stata concessa un'apertura di credito in conto corrente alla locale federazione provinciale del Partito comunista italiano;

per l'apertura del conto non siano state richieste particolari garanzie, concedendosi un « fido » di cinquecento milioni di lire;

per l'apertura del conto siano intervenuti componenti del consiglio di amministrazione della banca (ed in ogni caso, quali siano stati i dirigenti dell'istituto che hanno seguito l'iter dell'apertura del conto);

i cinquecento milioni di « fido » siano stati man mano superati (ed in questo caso quali siano stati gli interventi da parte degli organi di vigilanza interna ed esterna dell'istituto, nonché della Banca d'Italia);

nel 1992 lo scoperto di conto, salito ad alcuni miliardi, sia stato considerato « fido incagliato » e quindi non più utilizzabile;

nei mesi successivi, il fido sia stato ulteriormente utilizzato, nonostante la mancanza di adeguate garanzie ed addirittura, nel 1993, sia stato « disincagliato » (in questo caso quali siano state le strutture dell'istituto che abbiano ordinato o concesso il « disincaglio »);

nel 1994 lo « sconfinamento » aveva superato i tre miliardi (al riguardo, quali siano stati i relativi interventi delle autorità di controllo interne ed esterne all'istituto);

alla data del luglio 1996 il conto corrente (ora intestato « alla Federazione di Torino del Partito democratico della sinistra ») presentava uno scoperto di lire 3.639.636.695;

quali siano le responsabilità emergenti;

come si qualifichi questo atteggiamento nell'ottica delle asserite manovre di rigore creditizio governativo e quali interventi il ministero abbia attuato per normalizzare la situazione, e se non si ritenga che, in un così ampio ricorso al credito senza effettive garanzie, si configurino gli

estremi di un eventuale scorretto finanziamento pubblico a partiti politici.

(2-00221) « Zacchera ».

(8 ottobre 1996).

**(Sezione 2 – Situazione gestionale del Banco di Sicilia)**

**B) Interrogazione:**

CARMELO CARRARA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

gli attuali amministratori dell'istituto Banco di Sicilia, lungi dall'attivare tutte le iniziative rivolte al rilancio dell'azienda, si sono impegnati in un'operazione di contenimento degli investimenti, riducendo tutti i margini operativi fino al punto da compromettere la predominante presenza del Banco sul mercato del credito in Sicilia, tentando di accreditare l'ingiustificata e irrazionale stretta creditizia sotto la luce di un risanamento, che avrebbe dovuto invece svolgersi con grande senso di equilibrio, di gradualità e di moderazione;

il Banco avrebbe proceduto nel contempo a rischiose operazioni nell'est europeo e segnatamente in Slovenia, operazioni suscettibili di gravi perdite e di pericolose esposizioni;

il presidente della fondazione ha manifestato la propria insoddisfazione sull'operato del presidente del consiglio d'amministrazione per non avere affrontato alcuna strategia di rilancio e adottato un modello organizzativo adibito al raggiungimento degli obiettivi prefissati;

per tutta risposta il Banco ha deciso il declassamento di quasi tutte le filiali, nonché delle strutture centrali, con il chiaro obiettivo di ridurre il Banco ad una struttura regionale che non possa contrastare coloro che stanno gestendo la trasformazione del sistema bancario nazionale;

il Banco ha proceduto altresì a decapitare tutte le posizioni dirigenziali, con

ciò privandosi delle competenze ed esperienze consolidate negli anni, e pressoché insostituibili, anche per la minuziosa conoscenza dell'economia siciliana;

nel contempo sono stati nominati quattro nuovi dirigenti e ciò in assoluta contraddizione con le linee di gestione annunciate;

gran parte delle società partecipate del Banco di Sicilia hanno avuto risultati negativi di gestione;

negli ultimi tempi il Banco, nonostante l'asserito ripianamento dei conti, ha riportato una perdita effettiva superiore a quella delle precedenti gestioni;

è mancata una vera strategia per il rilancio dell'istituto, una visione manageriale dello stesso e, soprattutto, una funzione di sostegno per le piccole e medie imprese siciliane —:

quali iniziative il ministero del tesoro e la regione siciliana intendano adottare per rimuovere le anomalie nella gestione del Banco di Sicilia e quali innovazioni intendano proporre nella assemblea degli azionisti per la soluzione delle problematiche evidenziate in premessa;

se il ministro del tesoro non ritenga opportuna la nomina di un nuovo direttore generale di comprovate capacità tecniche, che sia in grado di portare a compimento il risanamento dell'istituto tenendo sempre presente il contesto dell'economia siciliana, che abbisogna di un adeguato e indispensabile sostegno ai fini di un rilancio;

se gli atti di gestione sin qui compiuti abbiano come obiettivo l'indebolimento del Banco, sia sotto il profilo finanziario che organizzativo, fino al punto da rendere consequenziale la cessione della società ad altro istituto di credito continentale a prezzo modestissimo;

quali decisioni si intendano adottare per evitare che l'isola resti priva di uno dei pochi riferimenti economico-finanziari di radicamento siciliano;

se, in buona sostanza, l'attuale direttore generale e i più diretti collaboratori,

calati nell'isola con lucrosi contratti, abbiano come meta il salvamento o la liquidazione del Banco. (3-00791)

(26 febbraio 1997).

**(Sezione 3 – Nomina del dottor De Ioanna a capo di gabinetto del Tesoro)**

**C) Interrogazione:**

MANZIONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per conoscere — premesso che:

con atto di sindacato ispettivo n. 3-01850 del 13 gennaio 1998 si chiedeva « se un consigliere parlamentare del Senato della Repubblica, abbia titolo a rivestire qualifica di capo di gabinetto del ministero del tesoro, atteso che in base all'articolo 3 del regio decreto-legge 10 luglio 1924 n. 1100, il personale addetto ai gabinetti dei ministeri e alle segreterie dei sottosegretari di Stato deve essere scelto esclusivamente tra funzionari di ruolo in attività di servizio che appartengano o siano appartenuti alle rispettive amministrazioni od agli enti ed istituti che sono amministrati dalle medesime, che l'articolo 2 del regio decreto-legge 15 ottobre 1925, n. 1791, introduce un'unica eccezione al detto principio in favore dei consiglieri di Stato e che, nello stesso senso, il decreto-legge 8 gennaio 1996, n. 6, convertito con la legge 6 marzo 1996, n. 110, chiarisce che « tra gli enti ed istituti amministrativi di cui all'articolo 3, primo comma del regio decreto-legge 10 luglio 1924 n. 1100 sono compresi gli enti sottoposti a vigilanza » —:

se risponda al vero la circostanza che il dottor Paolo De Ioanna, consigliere parlamentare del Senato della Repubblica, sia stato nominato — in palese violazione della normativa suddetta — capo di gabinetto del Ministero del tesoro;

quali provvedimenti si intendano assumere nell'ipotesi di accertata carenza dei requisiti previsti, per l'immediata rimozione della grave illegittimità, considerata

la nullità insanabile degli atti amministrativi eventualmente adottati finora nella predetta qualifica;

quali misure si intendano assumere per acclarare, con emissione dei conseguenti provvedimenti, il danno erariale derivante dall'esercizio in concreto dell'illegittima qualifica, con particolare riferimento all'attribuzione e ripartizione dello straordinario e degli altri benefici, eventualmente goduti per la carica sopraccitata;

se sia stata attentamente valutata la delicatezza e gravità della situazione che potrebbe configurare ipotesi di gravi responsabilità, stante l'importanza della qualifica in oggetto, relativa ad un dicastero con portafoglio »;

a tutt'oggi non si è avuta nessuna risposta, pur non essendo necessaria alcuna particolare istruttoria;

ancor più ora è assolutamente urgente provvedere ad adottare tutti i provvedimenti consequenziali alla necessità di rimuovere la lamentata illegittimità, che determina gravi responsabilità e comporta notevoli rischi, atteso che sembrerebbe che il Tar del Lazio si sia già pronunciato — anche se incidentalmente ed in sede di sospensive — in merito alle dedotte illegittimità —:

come il Governo intenda intervenire e, in particolare, quali provvedimenti si intendano assumere per la rimozione immediata della grave illegittimità e perché sia acclarato il danno erariale derivante dal concreto esercizio della illegittima qualifica. (3-01898)

(22 gennaio 1998).

**(Interrogazione non iscritta all'ordine del giorno e vertente sullo stesso argomento)**

MANZIONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per conoscere:

se un consigliere parlamentare del Senato della Repubblica abbia titolo a ri-

vestire la qualifica di capo di gabinetto del ministero del tesoro, atteso che in base all'articolo 3 del regio decreto-legge 10 luglio 1924, n. 1100, il personale addetto ai gabinetti dei ministeri e alle segreterie dei Sottosegretari di Stato deve essere scelto esclusivamente tra funzionari di ruolo in attività di servizio che appartengano o siano appartenuti alle rispettive amministrazioni od agli enti ed istituti che sono amministrati dalle medesime e che l'articolo 2 del regio decreto-legge 15 ottobre 1925, n. 1791, introduce un'unica eccezione al detto principio in favore dei Consiglieri di Stato e, nello stesso senso, il decreto-legge 8 gennaio 1996, n. 6, convertito con la legge 6 marzo 1996, n. 110, chiarisce che «tra gli enti ed istituti amministrativi di cui all'articolo 3, primo comma, del regio decreto-legge 10 luglio 1924, n. 1100, sono compresi gli enti sottoposti a vigilanza»;

se risponda al vero la circostanza che il dottor Paolo De Ioanna consigliere parlamentare del Senato della Repubblica, sia stato nominato — in palese violazione della normativa suddetta — capo di gabinetto del ministero del tesoro;

quali provvedimenti si intendano assumere nell'ipotesi di accertata carenza dei requisiti previsti, per l'immediata rimozione della grave illegittimità, considerata la nullità insanabile degli atti amministrativi eventualmente adottati finora nella predetta qualifica;

quali misure si intendano assumere per acclarare, con emissione dei conseguenti provvedimenti, il danno erariale derivante dall'esercizio in concreto dell'illegittima qualifica, con particolare riferimento all'attribuzione e ripartizione dello straordinario e degli altri benefici eventualmente goduti per la carica sopraccitata;

se sia stata attentamente valutata la delicatezza e gravità della situazione che potrebbe configurare ipotesi di gravi responsabilità, stante l'importanza della qualifica in oggetto, relativa ad un dicastero con portafoglio. (3-01850)

**(Sezione 4 — Alluvione nel Gargano del 13 novembre 1997)**

**D) Interpellanza:**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri per sapere — premesso che:

nella notte del 13 novembre 1997 le zone del Gargano, soprattutto i territori ricadenti nei comuni di Apricena, Cesina, Poggio Imperiale, Sannicandro Garganico, e il basso Tavoliere, sono state sconvolte da violenti nubifragi che hanno devastato e distrutto irrimediabilmente ogni tipo di colture agricole;

l'eccezionalità delle precipitazioni ha provocato anche gravi danni alle infrastrutture viarie e ferroviarie nonché alle attività commerciali, destando serie preoccupazioni in merito alla possibilità di una ripresa in tempi medi delle attività agricole e commerciali e in merito ad un pronto ripristino delle infrastrutture distrutte o danneggiate;

un primo sommario inventario del valore economico dei danni ha portato ad una prudenziale stima di decine di miliardi, con migliaia di persone che hanno perso il proprio posto di lavoro, soprattutto nel settore agricolo, ipotecendo la possibilità di un futuro impiego nel settore primario risultato così pesantemente colpito dalle avversità atmosferiche —:

se il Governo intenda intervenire urgentemente proclamando lo stato di calamità naturale ed, inoltre, se intenda attivare tutte le misure necessarie ad una pronta ripresa delle attività economiche danneggiate, in particolare integrando le disponibilità del Fondo di solidarietà nazionale (legge 590/1981 e legge 185/1992) per gli interventi in favore delle aziende agricole e per il ripristino delle strutture e delle opere di bonifica degli organismi consortili, delle imprese danneggiate negli impianti di raccolta, conservazione, lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, nonché in relazione alle scorte dei prodotti finiti;

se ritenga di applicare le disposizioni e le provvidenze previste dal decreto-legge n. 1334/1951 convertito in legge dalla legge n. 13 febbraio 1952, n. 50 e integrato dalla legge n. 198/1985, a favore delle imprese industriali, commerciali, artigiane, alberghiere, di servizi e turistiche, i cui impianti sono risultati danneggiati o distrutti da eccezionali calamità naturali;

se, inoltre, non ritenga urgente procedere, nei riguardi dei cittadini e delle società aventi la residenza nelle zone colpite, alla sospensione di ogni tipo di pagamento in scadenza, in particolare del termine dei titoli di credito aventi forza esecutiva quali cambiali, vaglia cambiari, ratei di mutui bancari e ipotecari pubblici, rate di miglioramenti fondiari e mutui concessi per la formazione della proprietà coltivatrice diretta.

(2-00786) « Marinacci, Guidi, Antonio Pepe, Leone, Grillo, Volontè, Panetta ».

(17 novembre 1997).

**(Sezione 5 – Attribuzione della IGP « arancia rossa di Sicilia »)**

**E) Interrogazione:**

CARUSO, ANTONIO PEPE e MISURACA. — *Al Ministro per le politiche agricole.* — Per sapere — premesso che:

l'8 settembre il Miraf 1995 inviava all'assessorato agricoltura della Sicilia una nota (protocollo n. 64198), con la quale, in riferimento alla pubblica audizione tenuta a Catania il 6 marzo 1995, si invitava l'assessorato a trasmettere la delimitazione geografica precisa della zona interessata alla Igp dell'« arancia rossa di Sicilia »;

l'assessorato all'agricoltura della Sicilia rispondeva in data 17 ottobre 1995 (protocollo n. 3177), con una nota nella quale veniva indicata l'area geografica delimitata interessata alla produzione dell'« arancia rossa di Sicilia ». Nonostante

ciò, l'Igp veniva riconosciuto in data 12 giugno 1996 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* delle Comunità europee del 20 giugno 1996, con l'esclusione dalla zona di produzione di quattro comuni (Acate, Comiso, Chiaramonte, Vittoria) della provincia di Ragusa rispetto alla nota inviata dall'assessorato;

in data 20 giugno 1996, il Ministro Pinto, rispondendo ad interrogazioni sul problema, non citava la corrispondenza menzionata, facendo risalire la redazione del disciplinare di produzione, compresa l'indicazione dell'area di produzione, al gennaio 1994;

nella stessa risposta si indicava la possibilità di eventuali modifiche del disciplinare, con richiesta inoltrata da parte dell'assessorato;

in data 2 luglio 1996 l'assessorato all'agricoltura della Sicilia inviava nota al ministero delle politiche agricole (protocollo n. 2016) in cui, oltre a ristabilire la verità sulle varie fasi della registrazione del disciplinare, si chiedeva che il Ministro si attivasse in sede comunitaria per modificare l'iniziale disciplinare di produzione, che rischia di essere superato e non rispondente alla realtà produttiva dell'isola —

quale sia stato l'esito di questa richiesta, considerato che è passato più di un anno dal suo avanzamento e che la modifica dell'area di produzione, data la lieve entità, doveva avvenire con procedura semplificata. (3-01449)

(31 luglio 1997).

**(Sezione 6 – Interventi per il settore agricolo e agroalimentare italiano)**

**F) Interrogazione:**

SIMEONE. — *Ai Ministri per le politiche agricole, del lavoro e della previdenza sociale, del tesoro e dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il rilancio del settore agricolo e agroalimentare italiano è da tempo nell'agenda

teorica del governo, senza che siano state apprestate finora misure convincenti;

autorevoli organizzazioni del settore hanno stimato in ventimila miliardi, per i prossimi tre anni, le risorse occorrenti ad un effettivo rilancio del settore primario, finalizzati all'innovazione tecnologica, alla sicurezza aziendale, all'incremento della qualità dei prodotti (nell'ottica prefigurata dalla nuova politica agricola comunitaria), alla razionalizzazione della rete commerciale, alla formazione, all'accesso al credito, alle infrastrutture di trasporto e alla flessibilità del lavoro attraverso strumenti quali il *part-time*, il lavoro interinale, la rideterminazione delle quote contributive;

specie con riguardo al credito, la sofferenza del settore agricolo è evidenziata dalla grande mole di contenzioso giudiziario con gli istituti di credito e con le regioni, responsabili della sostanziale inapplicabilità del credito agrario agevolato —:

di quale entità sia il contenzioso giudiziario di cui in premessa;

quali misure il Ministro del tesoro abbia intenzione di elaborare, in concorso con l'Associazione banche italiane e con la Banca d'Italia, per un'effettiva applicazione della legislazione sul credito agrario;

con quali tempi e modalità sia possibile l'introduzione di *part-time*, lavoro interinale, rideterminazione delle quote contributive anche nelle campagne;

se e quali programmi d'incentivazione il Governo abbia preordinato circa l'innovazione tecnologica, la sicurezza aziendale, l'incremento della qualità dei prodotti, la razionalizzazione della rete commerciale;

come si prefigurino, sul territorio nazionale, le infrastrutture di trasporto (porti, interporti, scali intermodali, vicinanze con aree agricole di maggior produzione, vicinanze con industrie di trasformazione, eccetera), in correlazione alle esigenze di questo importante settore strategico per l'economia nazionale. (3-01605)

(28 ottobre 1997).